



Mercoledì 22 ottobre

*" Festival dell'Italiano e delle Lingue d'Italia
Peculiarità della comunicazione in ambiti specifici
"Comunità ristrette"*

Biblioteca Chelliana - Grosseto

Carcere: plurilinguismo e codici espressivi

di Anna Grazia Stammati

I dati del Ministero della Giustizia

Detenuti presenti al 30 settembre 2025,
63.198 , di cui 20.076 stranieri e 2.759 donne
di cui circa 770 straniere

Cause: difficoltà di integrazione/ inserimento
nel tessuto economico e sociale del Paese,
impossibilità di regolarizzazione,inasprimento
delle politiche securitarie.

Problematiche: contesti detentivi fortemente
permeati da codici linguistici differenti e da
pluralità di risorse espressive.

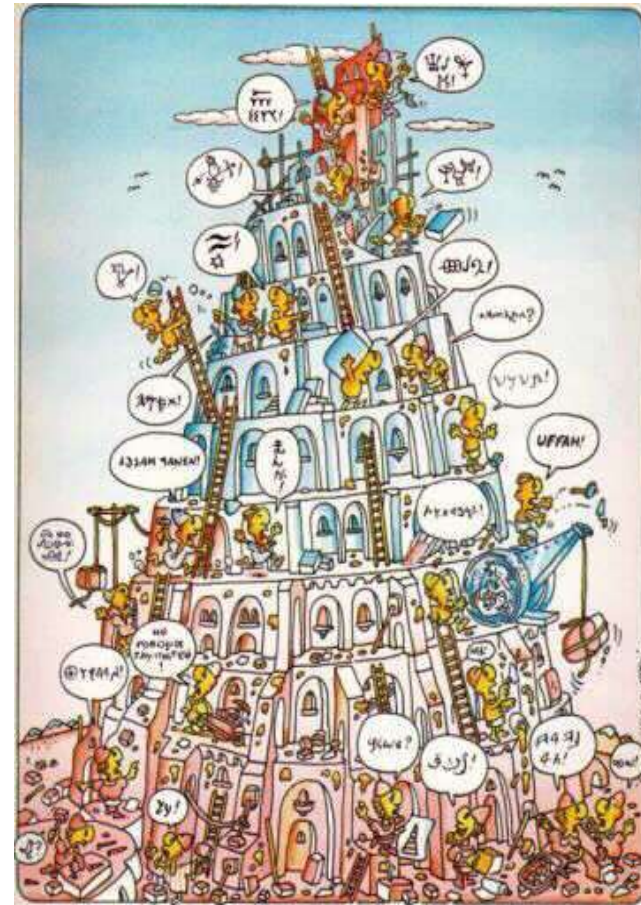
Obiettivi: Interazione fra tridimensionalità
linguistica italiana (italiano, dialetti, idiomi di
minoranze), codici linguistici differenti e la
pluralità di risorse espressive presenti



2012-15 DEPORT

Oltre i confini del carcere: portfolio linguistico-professionale per detenuti

- **Nell'indagine 2012-15 *DEPORT Oltre i confini del carcere: portfolio linguistico-professionale per detenuti***, finanziato dalla Regione Toscana e Università per Stranieri di Siena, **negli istituti analizzati sono stati registrati :**
- **63 codici linguistici differenti** tra varietà di italiano, L1 e altre lingue.
- La situazione si è poi stabilizzata su numeri più bassi, anche se comunque significativi, **ma si conferma come il carcere stia svolgendo sempre di più il ruolo di prima scuola per gli stranieri**



2014-17 Progetto RiUscire

Rete Universitaria Socio Culturale per l'Istruzione e il Recupero in Carcere, Erasmus+ - Key A2

Da uno studio condotto nel 2017 in ambito europeo, la situazione plurilinguistica delle carceri italiane, risulta molto più complessa di quella di altri paesi europei: presenti in Italia circa 35 paesi di provenienza, in Germania 15, in Spagna 12, in Portogallo 9.



- Sono state registrate 21 lingue materne (arabo 39%, albanese 24%, rumeno 14% ecc.) mentre in Germania ve ne erano meno della metà (10, con il rumeno 31% e l'arabo 11% in prima posizione) e solo 5 in Spagna e Portogallo (in entrambi i paesi con l'arabo al primo posto al 28%). Percentuali strettamente collegate a quelle dei flussi di immigrazione

*Indagine sugli elementi espressivi negli istituti penitenziari in Toscana, Umbria e Triveneto 2019-2023**

Obiettivo della ricerca: - a) lo studio dei linguaggi che determinano gli scambi comunicativi tra tutte le figure interne al carcere: detenuti, sia italiani che stranieri, operatori penitenziari (funzionari giuridico-pedagogici, psicologi, mediatori), polizia penitenziaria, docenti della scuola o universitari e volontari.



b) verificare l'esistenza e la vitalità del 'gergo carcerario', composto da codici linguistici e non linguistici. Penitenziari interessati : Case di Reclusione di Ranza (San Gimignano), di Massa Carrara, di Gorgona (Livorno), di Giudecca (Venezia), Case Circondariali di Santo Spirito (Siena), di Capanne (Perugia).

**in "I linguaggi del carcere: codici e pluralità delle risorse espressive" , a cura di Antonella Benucci, Ginevra Bonari, Viola Monaci, ed Ca' Foscari, 2024*

"Camosci e girachiavi: le parole del carcere"

- Camosci e girachiavi: nel linguaggio gergale , detenuti e agenti.
- Gli ha fatto la bicicletta: ha detto una cosa falsa e quindi è nei guai;
- Blindo: 'porta blindata', 'cella';
- Radio carcere : 'informazione', voci di corridoio, 'notizie'.

Il gergo riveste un profondo valore identitario e può pertanto configurarsi come un mezzo di comunicazione tra parlanti di lingue diverse, per il senso di appartenenza a una comunità che esso veicola.

Storia e Società

Christian G. De Vito

Camosci e girachiavi

Storia del carcere in Italia

 Editori Laterza



La funzione semiotica del "muro"

Nel variegato contesto culturale e linguistico del carcere si colloca l'interazione tra spazio, segni e temi : segni con valori linguistici e culturali negli spazi della didattica (aule e biblioteca) o murale con funzione decorativa in spazi di passaggio e non (corridoi, atri esterni, celle).



Gli interventi figurativi (oltre ai linguaggi artistici propriamente detti che costituiscono una importante forma di comunicazione) contengono anche parole e offrono dialoghi espressivi fra lingue, linguaggi, culture e rappresentano un utilizzo sociale della parete come testimonianza di comunicazione condivisa e di trasmissione plurilinguistica e pluriculturale.

Carcere. Un sistema linguistico complesso

Nei contesti penitenziari italiani è, dunque, presente un sistema linguistico complesso che comprende la lingua italiana come L1, la lingua italiana come L2, i dialetti e le varietà regionali della lingua italiana, le interlingue e varietà di acquisizione



A questa complessità si aggiungono le L1 dei detenuti stranieri, le lingue ‘ponte’ e tutte le altre lingue di conoscenza, oltre alle culture, le religioni, le etnie e le credenze, sia dei reclusi che di tutto il personale che opera al suo interno

Educazione e Istruzione in carcere

- L'importanza dell'istruzione in carcere, come percorso di riconoscimento dell'identità della persona, è innegabile e lo è tanto più in uno spazio fisico ristretto nel quale convivono 'forzatamente' spazi linguistici e culturali diversi.



- Migliorare la comunicazione in contesto detentivo, significa migliorare la relazione e l'inclusione: per gli stranieri, perché dai corsi di alfabetizzazione passa l'apprendimento della lingua italiana, per gli Italiani, perché nello spazio delle aule l'inclusione diviene pratica attiva.

Fare Rete!

L'istruzione all'interno del carcere è un'opportunità e uno strumento di riscatto, ma molti sono i problemi non risolti: spazi, inadeguatezza del materiale didattico, impossibilità di accedere alla rete, discontinuità, mancato coordinamento tra personale penitenziario, docenti e dirigenti scolastici.



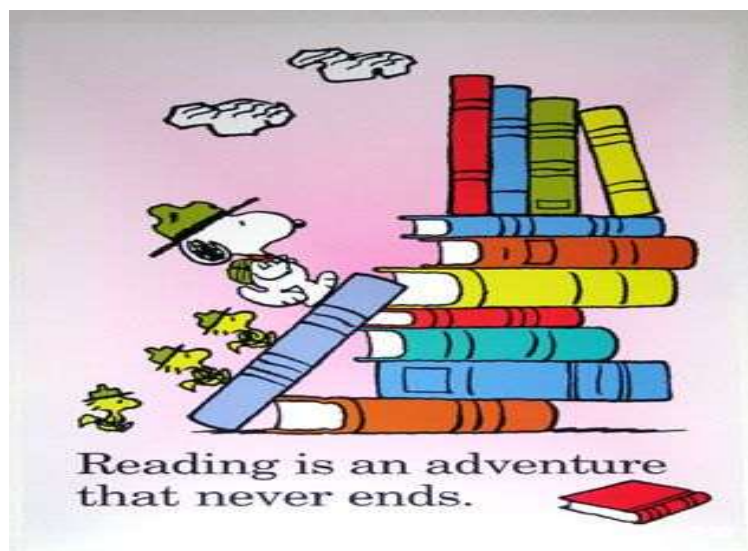
Occorrerebbe incrementare la messa in rete dei soggetti interessati all'educazione formale e informale poiché le azioni educative in carcere sono molteplici. Le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e molte università stanno creando numerosi programmi educativi, che potrebbero essere meglio collegati a quelli dei professionisti dell'insegnamento e messi a frutto.

Biblioteche innovative in carcere- Un Laboratorio Formativo Interattivo

Luisa Marquardt-Anna Grazia Stammati

Eleonora D'amico- Alessandra Gaviano

- La biblioteca nelle istituzioni penitenziarie: luogo della relazione, nel quale avvicinare alla lettura il mondo degli adulti “ristretti”, per potenziarne le capacità linguistiche, di espressione e di organizzazione del pensiero.



- Spazio in cui promuovere un apprendimento interattivo per sviluppare un'intelligenza critica e acquisire nuovi modelli comportamentali, in cui le conoscenze diventano abilità spendibili in servizi esterni.